- **Luogo e soglie**

Come desideriamo delineare il nostro spazio di ascolto? Che caratteristiche pensiamo debba avere?

Descriviamo:

- lo spazio
- la disposizione di bambine e bambini
- la nostra posizione
- quali gesti / rituali ci piacerebbe usare per inaugurare e concludere
- quali gesti / rituali ci piacerebbe usare per dare la parola
- come potremmo istituire lo spazio alle domande (per iscritto, a voce, in un tempo prestabilito, in un quaderno…?)

- **Rinnovare il mistero**

Riavvicinarci al nostro sguardo bambino può aiutarci a incontrare bambine e bambini in modo più autentico, più vicino al loro sentire.

Appuntiamo le storie che accendevano i nostri sensi e la nostra attenzione da bambine. Sia storie del catechismo che storie in generale.

- chi ce le raccontava?
- cosa ci colpiva del suo tono?
- come ci faceva sentire?
- cosa sentiamo ancora vivido dopo tanto tempo?
- cosa ci incantava o cosa ci spaventava?
- in cosa vorremmo prendere spunto da queste narrazioni?

Immaginiamo poi se ci sono titoli di libri, musiche, film o altri contenuti narrativi che, pur non facendo parte dei testi di riferimento per il catechismo, secondo noi possono aiutarci a offrire a bambine e bambini il senso del sacro e avvicinarli ai temi che ci stanno a cuore.

- **Sentire la liturgia**

Come possiamo rendere i sensi più partecipi durante i nostri incontri?

Esempio: osservando insieme un quadro che ritrae un santo e scovando insieme i dettagli iconografici, imparando a vedere e interpretare i simboli.

Esempio: attraverso il racconto di episodi biblici conviviali, riavvicinandoci alla dimensione tangibile della narrazione

Appuntiamo idee per costruire un'esperienza sensoriale rivolta alle persone bambine.

- **Farsi custodi**

Cosa possiamo fare per tenere traccia di ciò che accade, monitorare strada facendo cosa succede

nel gruppo e nel percorso di ciascun bambino?

- Immaginiamo un breve “diario di bordo”: che sezioni dovrebbe avere?

- Immaginiamo un momento in cui anche bambine e bambini possano lasciare traccia, ad esempio una piccola mostra di disegni, un “atlante” o mappa in cui ogni volta un partecipante diverso aggiunge il suo contributo, la scrittura di un testo collettivo a partire da una parola specifica, una piccola drammatizzazione…